

## MALTEMPO: ABRUZZO CHIEDE STATO CALAMITA', DANNI ENORMI E UNA VENTINA DI FERITI

11 Luglio 2019



PESCARA – “Stiamo facendo la conta dei danni, ma data l’eccezionalità dell’evento abbiamo già preannunciato da ieri al Governo la richiesta dello stato di emergenza per calamità naturale e siamo certi che ci sia una risposta in tal senso. Con gli amministratori stiamo valutando i danni subiti dalle abitazioni private, ma anche dalle scuole e altri stabili pubblici e privati. Siamo certi che il Governo non avrà problemi a riconoscere la situazione eccezionale”.

Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, al termine della riunione avuta al Centro operativo (Coc) del Comune di Pescara con i sindaci dei Comuni colpiti dalla eccezionale ondata di maltempo di ieri, che ha messo in ginocchio l’area costiera, con tre ore di pioggia torrenziale nel primo pomeriggio, con annessa violenta grandinata e raffiche di vento. Evento estremo che ha causato anche una ventina di feriti. All’ospedale di Pescara, dopo l’allagamento del piano terra, con lo stop per due ore degli interventi, è la situazione è tornata alla normalità.

Intanto questa mattina operai del Comune sono ancora ininterrottamente al lavoro, con il personale delle varie forze dell’ordine, sotto il coordinamento del Centro operativo comunale (Coc) rimasto aperto per tutta la notte.

Presenti al vertice anche il presidente del Consiglio regionale d’Abruzzo, Lorenzo Sospiri, e l’assessore regionale alla Sanità, Nicoletta Verì.

“Una situazione difficile, ma da questa mattina – ha annunciato Marsilio – con l’apertura della piattaforma telematica della Protezione Civile, tutti i Comuni potranno inserire i dati, e le stime dei danni subito, a partire dalle somme urgenze, e con questo elenco, noi chiederemo al Governo la dichiarazione di emergenza. Le scuole di alcuni comuni colpiti dal maltempo – ha sottolineato – sono in una condizione molto critica a causa dei danni subiti dalla grandinata e dal nubifragio di ieri. Ci sono città e alcuni centri come per esempio Francavilla al Mare che hanno molte scuole con i tetti scoperti e con l’acqua che è entrata all’interno degli istituti scolastici”.

“È un bene davvero che oggi non si sia qui a piangere dei morti perché i danni subiti dall’onda di maltempo di ieri sono stati scioccanti, anche per le persone e per la nostra comunità. Non riconoscere l’eccezionalità di questo evento sarebbe impensabile”, ha concluso Marsilio.

Quadro drammatico, anche quello che ha descritto il sindaco di Pescara Carlo Masci.

“Una cosa mai vista, ma soprattutto mai vista una grandine come palle da baseball. Tre ore praticamente quasi ingestibili, ma nonostante tutto – ha sottolineato il primo cittadino del capoluogo adriatico – siamo riusciti a contenere le situazioni di emergenza grazie al coordinamento fra il Comune, la Prefettura, la Regione e la Protezione Civile e grazie al lavoro anche di tanti volontari. Oggi la situazione va iniziando a normalizzarsi. Ieri sera abbiamo avuto solo tre famiglie ospitate in albergo, ma ovviamente dobbiamo considerare l’eccezionalità dell’evento. In meno di un’ora sono caduti 120 millimetri di pioggia. Fra grandine e pioggia i danni sono stati davvero grandi, e hanno riguardato anche l’ospedale e il Tribunale, oltre ad edifici pubblici e privati”.

## NUBIFRAGIO IL GIORNO DOPO

Ieri alle 19 è anche uscito un timido raggio di sole a Pescara, messa in ginocchio da tre ore di pioggia torrenziale nel primo pomeriggio con annessa violenta grandinata e raffiche di vento.

Passata l'ondata di maltempo, che ha causato anche una ventina di feriti, e il nubifragio che ne è seguito, da oggi inizia la conta dei danni dopo gli allagamenti, i disagi alla viabilità, e il danneggiamento di tetti di case e auto.

All'ospedale di Pescara, dopo l'allagamento del piano terra, con lo stop per due ore degli interventi, la situazione è tornata alla normalità.

L'emergenza allagamenti va rientrando, ma in alcune strade si fanno i conti con crepe e smottamenti.

Alcune attività commerciali oggi non riapriranno. Ieri sera sono dovuti intervenire anche i sommozzatori, nel timore che qualcuno si trovasse nelle auto invase dall'acqua, e in particolare nei parcheggi dell'ospedale e in un altro parcheggio interrato, quello di via Ferrari.

Il sopralluogo del nucleo subacquei dei carabinieri di Pescara nel parcheggio dell'ospedale ha dato esito negativo. Nel parcheggio di via Ferrari, le attività di svuotamento dall'acqua sono ancora in corso.

E la città di Pescara fa la conta dei danni, a cominciare dai commercianti: impraticabili i negozi, i ristoranti e i bar del centro cittadino, invasi dall'acqua anche fino a mezzo metro.

E sotto accusa per loro sono i tombini, non puliti adeguatamente da tempo, quindi la scarsa manutenzione delle strade cittadine.

I titolari di quelli che da qualche anno sono i locali della 'movida' notturna, intorno a via Cesare Battisti e piazza Muzii, poco distanti da piazza della Rinascita che oggi per un po' ha avuto le sembianze di un lago, raccontano di aver dovuto chiamare più volte a loro spese 'Pescara Spurgo', ditta che interviene su fognature e tombini.

Eppure la situazione era ampiamente prevista. Siti e App di previsioni meteorologiche da giorni annunciavano per mercoledì 10 su Pescara temporali violenti, grandinate e fulmini. Tutto puntualmente arrivato.

Per questo, dopo due settimane di caldo torrido senza pioggia, secondo i commercianti sarebbe stato necessario pulire i tombini. Per giunta intasati da foglie e oggetti sparsi dal forte vento non sono stati assolutamente in grado di svolgere la loro funzione.

È dello stesso parere Simona, del Biba's Cafè.

Il suo bar è all'altra estremità del centro cittadino, su via Gobetti, una zona che per i pescaresi è un po' la 'periferia del centro' e che è attiva soprattutto di giorno.

L'esito della scarsa manutenzione lì è stato lo stesso. L'acqua sulla strada, poco distante dal mare e dal portocanale di Pescara, ha raggiunto il mezzo metro, invadendo tutti i negozi.

"Niente, finito, tutto distrutto. Manca la manutenzione, i tombini sono intasati e l'acqua non defluisce. Era inevitabile finisse nei nostri locali".

I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte a troppi interventi e nel bar di Simona ci si arrangia.

Sulla sua pagina *Facebook* posta un video per mostrare la situazione: il bar allagato, il marciapiede altrettanto.

'Torneremo presto e meglio di prima' scrive, ma intanto ammette che potrà ricominciare a lavorare non prima di settembre.

Ad Avezzano (L'Aquila) una persona è morta per un malore mentre stava tentando di togliere l'acqua dalla cantina allagata, un'auto è rimasta intrappolata nel sottopasso sommerso da acqua e fango, campi del Fucino allagati e tombini esplosi per la forte pressione.

Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, da Bruxelles ha fatto sapere che: "Ho seguito, con attenzione e apprensione, l'ondata di maltempo che ha colpito diverse zone della costa abruzzese, rimanendo in costante contatto con la struttura di Protezione Civile regionale".

"Si è trattato di un'ondata che non ha mancato di causare numerosi danni e alcuni feriti, in particolare nelle città di Pescara

e di Francavilla. Come Regione ci siamo subito attivati scrivendo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento della Protezione Civile come azione propedeutica, al fine di valutare una successiva richiesta di dichiarazione dello Stato di emergenza Nazionale qualora ne ricorrano le condizioni. Da domattina sarà operativa una piattaforma dove i sindaci potranno segnalare i danni subiti nei propri territori”.

E il presidente del Consiglio regionale Lorenzo Sospiri ha annunciato: “Ho già dato mandato alle strutture tecniche regionali di attivare tutte le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale nei confronti del Governo. Per arginare i danni causati dalla straordinaria ondata di maltempo, che ha colpito soprattutto la costa, occorrerà tutto il sostegno possibile delle Istituzioni per consentire all’Abruzzo di risollevarsi ancora una volta. E sono certo che insieme ne usciremo”.

“Con il Comune di Pescara e con gli uomini a disposizione si sta lavorando e si lavorerà, e quello io ho chiesto, per fare una verifica dello stato della rete fognaria perché è quella che non ha retto, e quindi si sta verificando lo stato delle cose”, così il Prefetto di Pescara, Gerardina Basilicata, riferendosi ai danni causati dalla grandinata e dal nubifragio a Pescara che ha causato danni e la chiusura di molte strade del centro e della periferia per allagamenti, con molto tombini saltati sotto il peso dell’acqua.

All’indomani della violenta grandinata che ha colpito Pescara e parte della costa abruzzese, con chicchi grandi come arance, è il giorno della conta dei danni.

Diciotto le persone fino ad ora finite in pronto soccorso a Pescara per le ferite provocate dai chicchi di grandine: in ospedale anche una donna incinta, con ferite al volto e al capo.

I pazienti in Pronto Soccorso, come riporta l’Ansa, hanno riportato contusioni e ferite, principalmente al capo, e sono tutti da suturare.

Nel capoluogo adriatico, in particolare, il fenomeno ha provocato danni consistenti: auto danneggiate, parabrezza e vetri infranti, tetti danneggiati.

Numerosi i disagi per la circolazione anche nell’entroterra. Sulla superstrada che da Teramo conduce al mare automobili attualmente ferme in coda per scarsa visibilità. Nei centri abitati danni alle automobili, molte con il parabrezza sfondato dalla grandine.

Ovunque si registrano allagamenti, strade ridotte a fiumi in più punti del capoluogo adriatico: in pieno centro acqua fino a 10 centimetri, disagi alla viabilità, in tilt i centralini dei Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale, che stanno gestendo le numerose richieste di intervento.

Ai colli si è creata una frattura nel manto stradale e il sindaco, Carlo Masci, ha attivato la somma urgenza per il ripristino.